

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 22 LUGLIO 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - fax 06.96834305 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La Consulta e i licenziati dalle Pmi «Insufficienti 6 mesi di indennizzo»

LA PRONUNCIA

ROMA Uscito indenne, poco più di un mese fa, dai quattro referendum voluti dalla Cgil, il Jobs Act torna nel mirino. E a picconarlo stavolta è la Corte Costituzionale, che ha messo fuori legge un principio al centro di uno dei quesiti e già inserito nella legge 604 del 1966 e poi confermato nello Statuto dei lavoratori del 1970: per i giudici nelle piccole imprese sotto i 15 dipendenti sono troppo pochi sei mesi di retribuzione come risarcimento nei casi di licenziamento illegittimo.

GLI EFFETTI

Per la cronaca, sotto questa soglia occupazionale, la normativa non ha mai imposto il reintegro del posto di lavoro, se non in caso di licenziamento discriminatorio. Detto questo la pronuncia della Consulta, in primo luogo, delega al magistrato nei tribunali del lavoro di decidere - caso per caso - il livello di indennizzo nei singoli contenziosi per licenziamento illegittimo. Ma, soprattutto, finirà per imporre costi più alti per le imprese - secondo Unimpresa i risarcimenti saliranno in media tra i 30 e i 40mila euro - e per spingere il legislatore a una modifica dell'impianto legislativo.

Al riguardo ora si aspetta la risposta della politica. Anche perché, nella loro sentenza, i giudici della Corte Costituzionale mandano un chiaro messaggio al governo e al Parlamento: «Resta fermo l'auspicio che il legislatore intervenga sul profilo inciso dalla presente pronuncia, nel rispetto del principio, qui affermato, secondo cui il criterio del numero dei dipendenti non può costituire l'esclusivo indice rivelatore della forza economica del datore di lavoro e quindi della sostenibilità dei costi connessi ai licenziamenti illegittimi». Aggiungendo che la prossima normativa dovrà «considerare anche altri fattori altrettanto significativi, quali possono essere il fatturato o il totale di bilancio, da tempo indicati come necessari elementi integrativi dalla legislazione europea e anche nazionale».

La sentenza della Consulta segue il ricorso del Tribunale del Lavoro di Livorno, che ha sollevato una questione di legittimità sul decreto legislativo 4 marzo 2015 all'interno di un processo per licenziamento di un dipendente di una ditta con 14 dipendenti, il quale aveva chiesto sia il reintegro sia un risarcimento più alto dei sei mesi previsto dal Jobs Act.

I magistrati della Corte hanno stabilito l'incostituzionalità di que-

► La Corte Costituzionale contro il Jobs Act: alzare il tetto ai risarcimenti per i casi illegittimi nelle imprese sotto i 15 dipendenti. I giudici chiedono al Parlamento di cambiare la legge. Ma Unimpresa: oneri più alti per le aziende



6 MESI

IL TETTO ALLE INDENNITÀ
NELLE PICCOLE IMPRESE

93%

IL LIVELLO DI AZIENDE
SOTTO I 15 ADDETTI

680MILA

IL NUMERO TOTALE DEI
LICENZIAMENTI NEL 2024

sulta ha confermato esattamente la richiesta che facevamo noi con il referendum», ha fatto sapere il leader Maurizio Landini - e la Uil, pezzi del Pd, Cinquestelle e Avs.

Giuliano Cazzola, in passato segretario confederale della stessa Cgil ed ex vicepresidente della commissione del Lavoro della Camera, ricorda però che nei mesi scorsi «la stessa Consulta, nella pronuncia che ha dichiarato legittimi i referendum, ha riconosciuto le diverse condizioni delle piccole e medie imprese sul fronte delle indennità. Anche perché parliamo di norme introdotte e consolidate in sessant'anni di legislazione».

Unimpresa ha calcolato che, dopo la sentenza, «un'azienda con quattro dipendenti e un fatturato di 250mila euro annui, se condannata a pagare un'indennità non più contenuta nel limite di sei mensilità, po-

**GLI IMPRENDITORI
PAGHERANNO
AI DIPENDENTI
CHE FARANNO CAUSA
CIFRE TRA I 30MILA
E I 40MILA EURO**

sto tetto, spiegando che «determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti di datori di lavoro/imprese con più di quindici occupati», che invece «fruiscono della tutela reintegratoria insieme a quella indennitaria». Qui il tetto è di 36 mesi. In più il livello occupazionale per calcolare il risarcimento «non è più idoneo, di per sé, a rivelare la forza economica del datore».

Sarebbe poi violato l'articolo 4 della Costituzione, «dove impone di rimuovere gli ostacoli alla stabilità dell'occupazione», con il tetto dei sei mesi che non sarebbe un'adeguata «sanzione con efficacia dissuasiva a fronte di provvedimenti espulsivi illegittimi».

Gridano vittoria Cgil - «La Con-

trebbe trovarsi a versare 12-18 mensilità di retribuzione (in media 30-40mila euro) a fronte di un solo rapporto di lavoro, con la concreta possibilità di dover ricorrere a indebitamento, dismissioni o cessazione dell'attività».

L'EMENDAMENTO

Intanto l'aut aut della Consulta finisce per aprire un altro fronte: Maria Cecilia Guerra, responsabile lavoro del Pd, chiede alla maggioranza di ritirare un emendamento presentato da Fratelli d'Italia al decreto Ilva, «che limita drasticamente il diritto dei lavoratori a ottenere giustizia per parti di retribuzione dovuti dal datore di lavoro e non pagati».

Francesco Pacifico



Pubblica amministrazione

Rinnovo funzioni locali, la firma slitta a settembre

Si apre uno spiraglio per il rinnovo del contratto delle Funzioni locali. A dirlo il presidente Aran, Antonio Naddeo, al termine dell'incontro di ieri con i sindacati: «Si intravede la possibilità di riuscire a chiudere rapidamente questo contratto e aprire subito dopo il confronto sul rinnovo, che dispone già di coperture». Ieri l'Aran ha presentato una nuova bozza di contratto con aumenti più generosi grazie

all'inserimento nello stipendio tabellare di una parte, il 30%, della cosiddetta indennità di comparto. Quest'operazione, oltre ad aumentare la liquidità, produce effetti positivi sul piano previdenziale e sul trattamento di fine rapporto. Cgil e Uil continuano però a chiedere risorse aggiuntive e il pieno recupero dell'inflazione, mentre Cisl e Csa sono disponibili a firmare. La prossima riunione è fissata al 9 settembre. «Se non si chiude a

settembre – ha sottolineato Naddeo – il contratto definitivo arriverà nel 2026 ed è un paradosso visto che ci sono già le risorse per il prossimo contratto che prevede ulteriori incrementi da circa 150 euro». L'erogazione di arretrati e aumenti contrattuali non avverrà prima del 2026: anche ipotizzando una firma a settembre, occorreranno infatti diversi mesi.

F. Bis.



IL CASO

ROMA Scuole a confronto: dai risultati dei test Invalsi emergono differenze importanti tra i vari istituti superiori statali o paritari. A pesare sui risultati negativi delle regioni del Sud, come la Campania ad esempio, ci sono alcuni istituti privati dove si concentrano le maggiori criticità. Prendendo infatti in considerazione solo i dati delle scuole statali, gli esiti rilevati negli istituti della Campania si risolvevano notevolmente.

LE REGIONI RILEVATE

Prendendo in esame le regioni tra quelle che hanno un'evidente presenza di alunni iscritti nelle scuole paritarie, vale a dire la Lombardia con 10,5% di studenti, il Lazio con l'11,3%, la Campania con il 28,9% e la Sicilia con il 5,9%, è possibile distinguere all'interno del settore paritario i percorsi di elevata qualità e quelli che mostrano invece maggiori problemi nelle competenze acquisite dagli studenti. I dati presi in esame sono quelli del 2025 relativi agli esiti degli studenti dell'ultimo anno di scuola superiore.

AL CONTRARIO
DEL MEZZOGIORNO,
IN LOMBARDIA NON
CI SONO GRANDI
DIFFERENZE TRA I LICEI
PUBBLICI E GLI ALTRI

riore (il cosiddetto "livello 13" dei test Invalsi).

In Campania, dove la percentuale del settore paritario nel quinto anno di scuola superiore è la più alta d'Italia, sono evidenti forti differenze tra il comparto statale e quello paritario rispetto alla media nazionale: in Italiano ad esempio il punteggio medio per le scuole statali resta sotto la media nazionale di soli 3 punti ma precipita poi a -41 per le scuole paritarie. In Matematica si presenta la stessa differenza passando dal -6 delle statali al -34 delle paritarie. Medesima situazione anche per quel che riguarda le rilevazioni sulla lettura in inglese (Reading) che va da -1 delle statali sulla media nazionale a -41 delle paritarie. Per quel che riguarda invece gli esiti dell'ascolto dell'inglese (Listening) il livello è comunque molto basso: si va dai 12 punti sotto la media della statale ai 40 delle private.

Quindi, per quel che riguarda

la Campania, il risultato generale risulta molto più basso di quello che include nel calcolo soltanto le scuole statali. E dunque è possibile supporre che, in Campania, ci siano alcune scuole paritarie dove avviene una sorta di autoselezione degli alunni, ovvero con una concentrazione di studenti con livelli di apprendimento più bassi rispetto alla media regionale. Ed è così che la presenza di alcune scuole private allarga sia il divario tra settore statale e settore paritario sia, a livello nazionale, la differenza degli

esiti complessivi delle scuole della Campania rispetto alla media nazionale complessiva. Un divario di fatto falsato.

Lo stesso ragionamento si può estendere al tema della dispersione scolastica implicita, per cui gli alunni portano a termine gli studi arrivando al diploma ma non dimostrano di aver raggiunto i livelli adeguati di apprendimento. La dispersione implicita raggiunge una percentuale nazionale del 7% per il settore statale mentre si impenna fino al 25,5% nelle scuole paritarie. Un divario molto evidente soprattutto in diver-

se regioni del Mezzogiorno.

Viceversa, se si osservano i dati della Lombardia la differenza tra scuola statale e paritaria è molto contenuta: si registra una dispersione del 3,4% nelle scuole statali e del 6,1% in quelle paritarie. Una situazione molto diversa da quella che si nota nelle altre tre regioni prese in esame: in Campania la dispersione scolastica implicita nelle scuole paritarie raggiunge il 39,3% contro il 9,1% del settore statale, in Sicilia si va dal 29,1% all'11,1% e nel Lazio si va dall'8,8%

Invalsi, bene le scuole statali Deboli le private al Centro-Sud

► I risultati delle ultime prove. In Campania, Sicilia e in parte anche nel Lazio gli alunni delle paritarie abbassano la media, con l'eccezione degli istituti di eccellenza

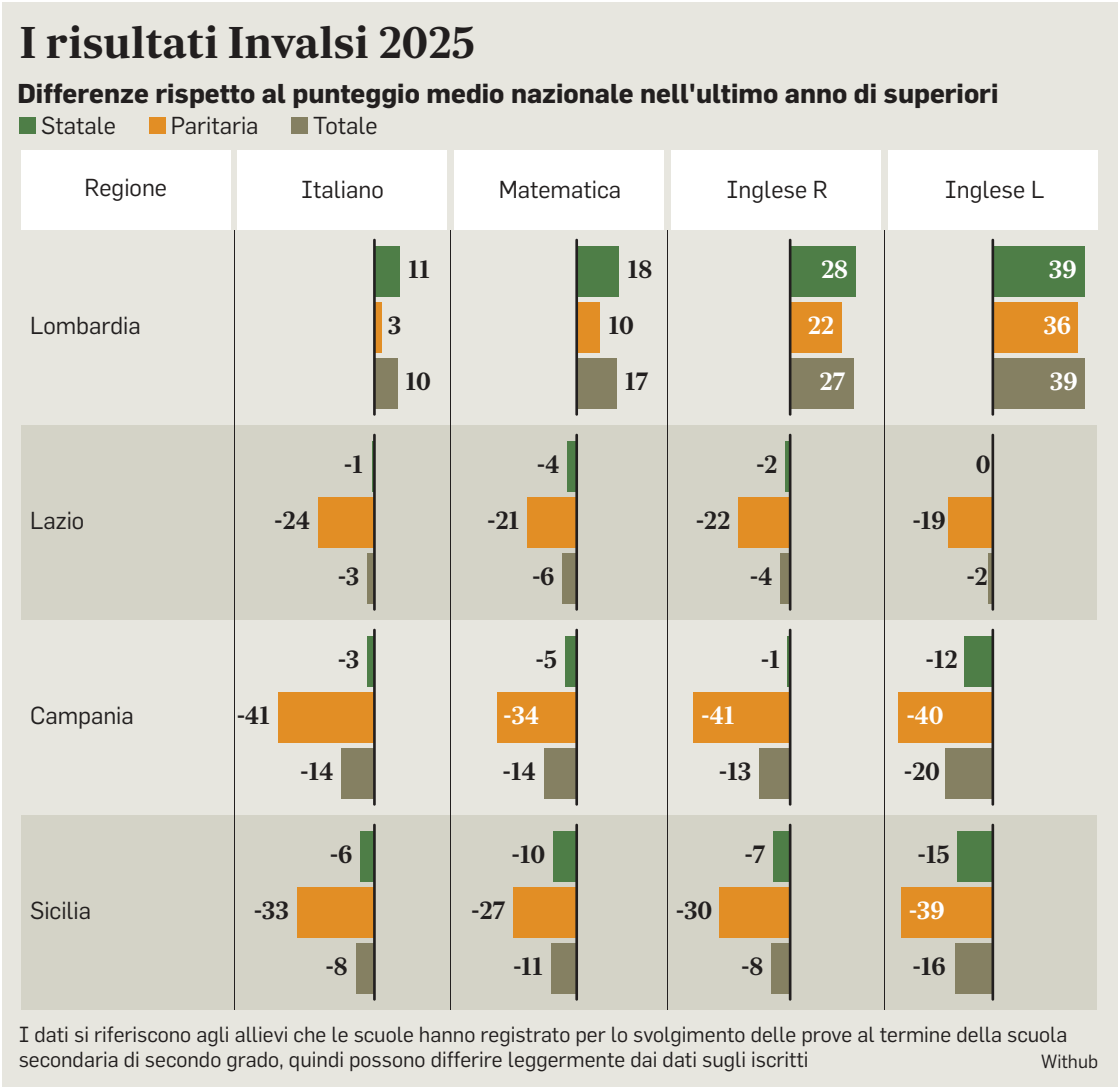
delle statali al 22,9% delle paritarie. Anche in questo caso è possibile supporre che ci siano dinamiche territoriali profondamente differenziate nella distribuzione e nella funzione delle scuole paritarie.

L'ALTERNATIVA
Nel caso della Lombardia infatti la scuola paritaria può rappresentare un'alternativa comparabile alla statale: la scelta della scuola è quindi guidata principalmente dal progetto educativo-didattico. Nelle altre regioni, come Campania, Lazio e Sicilia, ci sono invece forti differenze tra le scuole paritarie: alcune di indubbia qualità e addirittura di eccellenza, altre al contrario caratterizzate dalla presenza di alunni con maggiore fragilità. Le forze dell'ordine, negli ultimi

PER IL MINISTERO UNO
STRUMENTO IN PIÙ
PER INDIVIDUARE
I "DIPLOMIFICI"
CHE OFFRONO TITOLI
DI STUDIO FACILI

mi anni, si stanno concentrando con indagini e interventi sui cosiddetti "diplomifici": in base ai criteri introdotti dal decreto legge 45/2025 contro i furbetti del diploma, sono state chiuse oltre 70 scuole paritarie con un rilevante calo dei candidati alla maturità in territori specifici, come Enna e Benevento. Attraverso le rilevazioni Invalsi è possibile sfruttare uno strumento di analisi e approfondimento in più per distinguere le diverse tipologie di scuole paritarie. In questo modo si potrebbero individuare quali sono gli istituti che vengono scelti dagli studenti e dalle loro famiglie non per migliorare la formazione degli alunni ma solo per ottenere con più facilità un titolo di studio. Si eviterebbe così di mettere in ombra l'intero settore paritario, che offre invece molti casi di eccellenza anche nelle regioni del Centro e del Sud.

Lorena Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL CASO

ROMA Per combattere il focolaio in provincia di Latina di West Nile, l'arbovirosi trasmessa dalle zanzare, cominciano le operazioni di disinfezione. Interesseranno in particolare cinque città: il capoluogo, Fondi (la cittadina dove soggiornava la donna di 82 anni morta a causa del contagio), Priverno, Cisterna di Latina e Sabaudia. In totale (compreso il decesso) i casi di West Nile sono sette, ma secondo quanto spiegato dalla Regione Lazio non sono collegati tra di loro, vivono in aree differenti della provincia. «Questo può significare - osserva il dottor Silvio D'Alessio, entomologo naturalista - che gli uccelli portatori del virus, che sono stati punti dalle zanzare che a loro volta hanno contagiato gli esseri umani, sono presenti in quella zona».

MECCANISMI

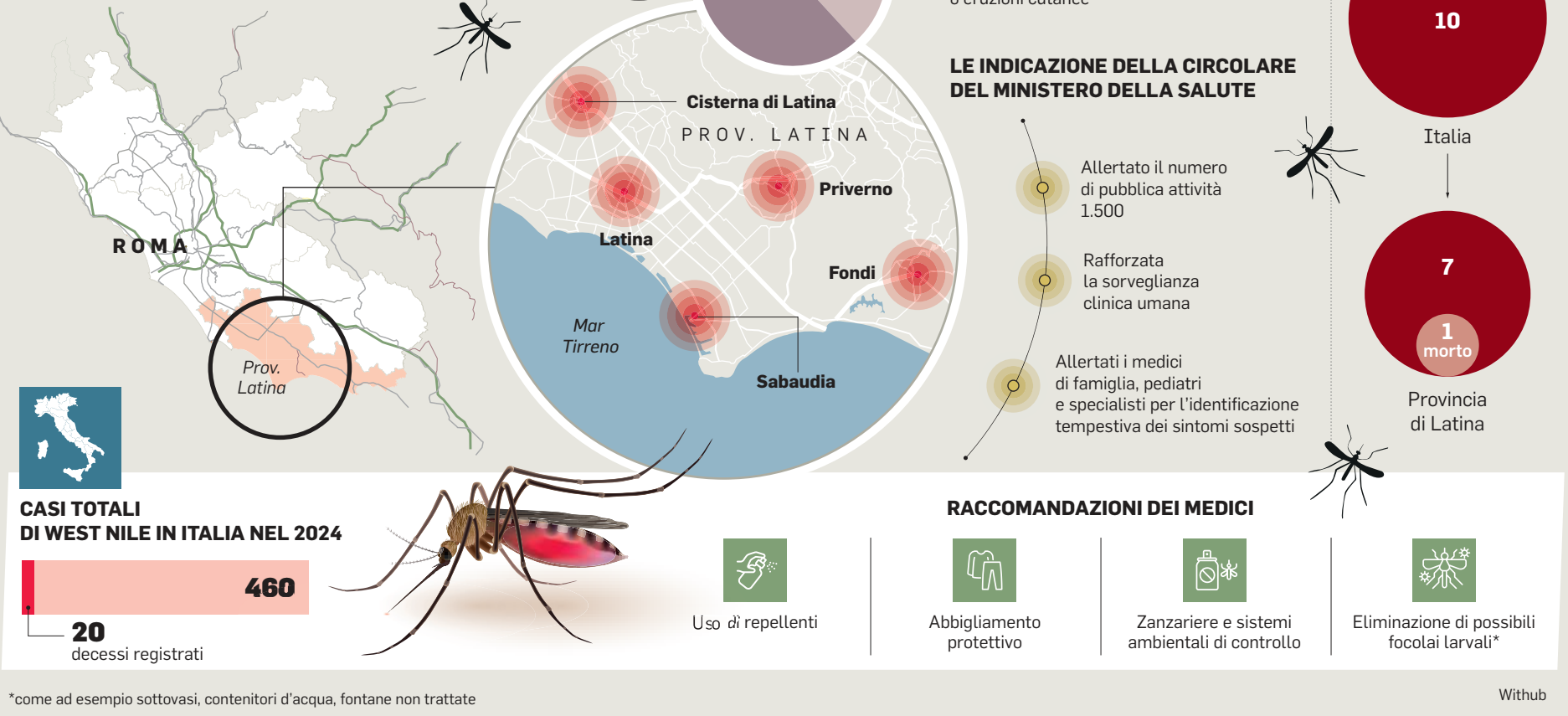
La catena del contagio, per quanto riguarda il West Nile, è questa: prima circola tra gli uccelli, anche quelli migratori, poi arriva alle zanzare tramite le punture, infine all'uomo (ma anche ai cavalli). «Per il West Nile - dice d'Alessio uno specialista che si occupa di questo tema all'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" - nel nostro Paese la Culex pipiens è il vettore principale. In Italia abbiamo almeno 65 specie di zanzare, ma ovviamente la grande maggioranza non porta malattie. La Culex può trasmettere anche l'Usutu». Invece, l'Aedes albopictus, che comunemente chiamiamo "zanzara tigre" e che, al contrario della Culex, ci perseguita anche di giorno, può trasmettere Dengue e Chikungunya da uomo a uomo (in teoria anche Zika, ma per ora in Italia non ci sono mai stati casi autoctoni). Ieri

**L'ENTOMOLOGO
SILVIO D'ALESSIO:
«VIGILARE SULLA
DIFFUSIONE
DEGLI UCCELLI, PRIMI
PORTATORI DEL VIRUS»**

L'Istituto superiore di Sanità ha confermato che al momento, in totale, in Italia abbiamo 10 casi di West Nile (oltre ai sette laziali, ve ne sono in Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte), mentre il Ministero della Salute, ha diffuso una circolare in cui, soprattutto nella zona del focolaio di Latina, mobilita i medici di base. Spiegano al Ministero: «La circolare operativa prevede che sia rafforzata la sorveglianza clinica umana, in particolare nei territori con circolazione virale documentata, e sensibilizzati i medici di famiglia, pediatri e specialisti per l'identificazione tempestiva dei sintomi sospetti». Ai cittadini viene ricordata l'importanza dell'adozione «delle misure preventive: repellenti, abbigliamento protettivo, zanzariere e sistemi ambientali di controllo, eliminazione di possibili focolai larvali come ad esempio sottovasi, contenitori d'acqua, fontane non trattate». Operativo il numero telefonico informativo 1500. Ieri mattina il Comune di Latina ha convocato una riunione operativa alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Asl: il sindaco ha emanato un'ordinanza dedicata al contrasto del virus West Nile. Dal Simit (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali) ricordano che è importante proteggere anziani e fragili, vale a dire coloro che hanno un sistema immunitario più debole e dunque più a rischio in caso di contagio. Va ricordato sempre che l'80 per cento dei casi è asintomatico, il 19 ha sintomi molto lievi. Dice la professoressa Miriam Lichtner, infettivologa Simit e ordinaria di Malattie Infet-

I focolai

La **febbre del Nilo occidentale**, conosciuta anche come **febbre da virus del Nilo occidentale** o **febbre West Nile**, è una malattia infettiva respiratoria causata dal virus denominato Virus del Nilo occidentale appartenente alla famiglia dei Flaviviridae



West Nile, l'allerta del ministero «Mobilitati i medici di famiglia»

►Gli infettivologi avvertono: «I casi trovati sono solo la punta dell'iceberg, urgente individuare chi è malato»
Dopo il primo decesso, maxi-disinfezione nella provincia di Latina. Linea di emergenza sul numero 1500

tive e Tropicali alla Sapienza: «Occorre intercettare subito i casi sospetti con screening mirati, specialmente nei pronto soccorso e dai medici di medicina generale. I casi individuati rappresentano solo la punta dell'iceberg, poiché la maggior parte delle infezioni decorre in modo asintomatico. Il virus del

West Nile non ha una cura specifica codificata. Il trattamento è sintomatico e di supporto: idratazione, controllo della febbre, monitoraggio delle funzioni vitali del paziente. Nei casi più gravi si possono utilizzare immunoglobuline e antivirali utilizzati per altri virus, come il remdesivir. La diagnosi precoce

**LA PROFESSORESSA
MIRIAM LICHTNER:
«NON ESISTE UNA CURA
SPECIFICA, PER QUESTO
SERVE UNA DIAGNOSI
TEMPESTIVA»**

e la prevenzione sono i principali strumenti che abbiamo per contenere l'infezione». Ma perché la disinfezione parte solo ora? Spiega il dottor D'Alessio: «In Italia, per il West Nile, c'è un sistema di sorveglianza per cercare il virus in uccelli e zanzare. Per il controllo delle zanzare si agisce preventivamente sui fo-

colai larvali. Ma per la disinfezione sulle zanzare adulte bisogna essere prudenti, agire solo dove è necessario. Eccedere rende i prodotti utilizzati inefficaci: le zanzare sviluppano mutazioni che consentono loro di resistere».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisanti e la soluzione per le zanzare

«Basta una mutazione genetica per eliminare quelle pericolose»

IL FOCUS

ROMA «Eliminiamo per sempre quei tipi di zanzara che trasmettono malattie all'uomo. Si può fare». La proposta è del professor Andrea Crisanti, virologo all'Università di Padova e docente di parassitologia molecolare all'Imperial College di Londra. Ne ha parlato nel libro "Reazione genetica a catena. Capovolgere le regole dell'evoluzione". Spiega al Messaggero: «Nel mondo ci sono 3.500 tipi di zanzare, ma quelle responsabili della trasmissione di malattie sono poche, una cinquantina. Però causano 200 milioni di casi di malattie all'anno e 700mila morti. Parliamo di West Nile, di malaria, di Dengue, Zika, encefaliti, Chikungunya. Sono fondamentalmente tre famiglie di zanzare a diffondere virus: le Culex, le Aedes e le Anopheles. Bene, abbiamo sviluppato una tecnologia, negli ultimi 10-15 anni, che permette di rilasciare nell'ambiente degli organismi con una modifica genetica che per quel tipo specifico di zanzara blocca la riproduzione. In questo modo, nel giro di un anno, va ad estinguersi».



Il professor Andrea Crisanti

Significa che non avremo più la zanzara che trasmette la malaria o quella portatrice del West Nile per fare due esempi. Ma questa nuova tecnologia a che punto è? «Al momento è stata sviluppata in diverse parti del mondo, in Inghilterra, in America e in Italia. Di fatto esiste già. Il problema però è regolatorio. Si stanno facendo una serie di esperimenti per rassicurare le autorità sul fatto che non comporta problemi per l'uomo, per gli animali, per l'ambiente». Il dubbio che compare all'o-

rizzonte: non potrebbe avere effetti negativi, provocare l'estinzione di una specie di zanzare? «Guardi di alcune specie si può fare tranquillamente a meno - replica Crisanti - e proprio in Italia ne abbiamo la dimostrazione. Consideri che dopo la guerra, dal 1950 al 1955, la Rockefeller foundation e il governo italiano hanno praticamente bombardato la Sardegna con il Ddt allo scopo di eliminare quattro specie di zanzare che trasmettevano la malaria; tre furono effettivamente eradica-

te. Bisognerebbe chiedere agli abitanti della Sardegna se ne sentono la mancanza. Ormai la maggior parte degli insetticidi, oltre a essere tossici, non funzionano più perché le zanzare stanno sviluppando resistenza. Per questo serve una tecnologia nuova, che sia il più possibile specie specifica e non tossica».

MECCANISMI

Più nel dettaglio come funziona? «Rilasciamo delle zanzare geneticamente modificate che poi trasmettono la mutazione e questo gradualmente va a bloccare la possibilità di riprodursi. Per ora questa tecnologia l'abbiamo sviluppata per le zanzare che trasmettono la malaria, ma possiamo replicarla anche per le specie vettori di altri virus o per insetti dannosi in agricoltura. Sono sufficienti otto mesi-un anno per arrivare al risultato finale. Si tratta di una tecnologia rivoluzionaria, mai esistita in passato, che abbiamo sviluppato nel mio laboratorio, all'Imperial College, in collaborazione con altre strutture, anche in Italia». Ma torniamo alla domanda chiave: eliminare una specie di zanzara non è eticamente sbagliato? «No. Eticamente sbagliato è eliminare un predatore, come un lupo o un orso. Se vogliamo complicare la situazione di un ecosistema dobbiamo causare l'estinzione di un predatore che tiene sotto controllo tutte le altre specie. Non ci sono controindicazioni per l'ecosistema, come ha dimostrato il caso della Sardegna».

M.E.v.



Quarta intimidazione alla garante dell'infanzia «Vogliono colpire il mio ruolo? Non mi fermo»

LE REAZIONI

«Forse il mio lavoro non c'entra nulla, ma è chiaro che il dubbio ci sia». Sono le parole della Garante dell'infanzia e adolescenza Monica Sansoni dopo l'ennesimo atto intimidatorio di cui è stata vittima nella notte tra giovedì e venerdì. Le targhe della sua auto sono state rubate e subito è partita la denuncia. «Nella mattina di lunedì mi sono resa conto dell'accaduto. Certo, si potrebbe pensare che è capitato a molte altre persone, ma considerando che non sarebbe la prima volta, probabilmente a essere attaccata voleva essere proprio la mia mansione. Quindi non Monica personalmente, ma quello che rappresento. Si tratta del quarto atto intimidatorio che subisco nell'arco di questi anni, ma questo rafforza ancora di più l'idea che il lavoro che io e il mio

team stiamo svolgendo è quello giusto, sempre orientato alla protezione dei minori».

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante, allertati dalla stessa Garante tramite il numero d'emergenza 112. La polizia, chiaramente, non esclude nessuna pista, ma anche alla luce dei precedenti è chiaro che le indagini si stanno indirizzando su un gesto mirato. L'altra pista seguita è quella di un furto mirato al riutilizzo delle targhe. Nonostante tutto la Garante non si ferma: «Non sarà questo a fermare la mia azione di Garante. Il dubbio che l'attacco sia non tanto contro la mia persona, ma contro il ruolo che ricopro è forte, anche alla luce degli ultimi episodi e



Monica Sansoni
garante
dell'infanzia
della Regione

processi che sto seguendo - spiega - ma il impegno continuerà, più forte di prima». Solidarietà è arrivata da più parti. In primis dalla sindaca Matilde Celentano: «Questa volta, ignoti le hanno sottratto la targa anteriore e posteriore della vettura, posteggiata su strada tra decine di altre automobili. Si tratta di un gesto vile, in danno di una donna che rappresenta le istituzioni e che è impegnata in decine di procedimenti per reati gravi contro i minorenni. Sono certa che la dottoressa Sansoni non si piegherà al tentativo di intimidazione e che continuerà ad operare con determinazione e passione in un ambito estrema-

mente complesso e delicato».

Valentina Colonna, consigliera comunale e delegata Unicef per il Comune di Latina scrive: «Si tratta di un episodio inquietante, che colpisce una figura istituzionale impegnata da anni nella tutela dei diritti dei minori e nel sostegno alle famiglie. Atti del genere, oltre a essere inaccettabili sul piano personale, rischiano di minare la serenità e la sicurezza di chi quotidianamente lavora al servizio della comunità. Mi auguro che le autorità competenti facciano piena luce su quanto accaduto, individuando al più presto i responsabili». Solidarietà anche dall'assessore alle Politiche giovanili della Regione, Simona Baldassarre e dai partiti in maniera trasversale, da Forza Italia al Partito democratico.

Francesca Balestrieri



Oltre 6 milioni di euro per le aziende agricole colpite dalla moria del kiwi

CISTERNA

È stata accolta con soddisfazione la determina regionale della Direzione Agricoltura che ha approvato l'elenco delle domande ammesse alla procedura di indennizzo per le aziende agricole danneggiate dalla moria del kiwi nel 2023. Sono state autorizzate 170 domande per un importo complessivo superiore a 6,2 milioni di euro. «Un risultato importante, frutto del lavoro sinergico e condiviso di tutti i soggetti coinvolti, che ha messo al primo posto l'interesse generale, senza distinzioni di appartenenza politica», commentano il sindaco Valentino Mantini, e l'assessore all'agricoltura Pasquale Del Prete. «L'Osservatorio per il kiwi ha



Una coltivazione di kiwi
sul territorio di Cisterna

svolto un ruolo fondamentale in questo percorso». L'attività dell'Osservatorio, che riunisce associazioni di categoria, produttori, cooperative e i sindaci dei comuni colpiti, è iniziata già nell'aprile 2023. Durante le varie riunioni, i membri hanno firmato un memorandum che, basandosi su dati di studi di settore, ha richiesto il sostegno delle istituzioni, in particolare della Regione Lazio, per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le aziende agricole colpite. La richiesta è stata formalizzata con un'audizione in Regione il 7 settembre 2023. A conferma della mobilitazione del territorio, il 3 ottobre 2023 si è tenuta una seduta aperta e straordinaria del Consiglio comunale di Cisterna, alla quale

hanno partecipato anche i sindaci di Latina, Cori, Sermoneta, Sezze, Priverno, Pontinia, Sabaudia, Lariano e Lanuvio, insieme a rappresentanti delle associazioni di categoria, produttori e cooperative. «Desideriamo ringraziare la Regione Lazio e tutti coloro che hanno contribuito a questo importante risultato», aggiungono Mantini e Del Prete. «Ora intendiamo proporre la riapertura delle procedure per le aziende che non hanno potuto presentare domanda entro i termini o che potrebbero maturare i requisiti in futuro. Inoltre, auspichiamo che la Regione metta a disposizione ulteriori risorse per supportare le aziende che vogliono reimpiantare la coltivazione del kiwi, soprattutto alla luce degli ottimi risultati ottenuti con i nuovi portainnesti».



West Nile, disinfestazioni rafforzate nei comuni

IL VIRUS

Sette casi accertati in pochi giorni. Una vittima registrata a Fondi, due pazienti in condizioni serie ricoverati al Goretti, altri quattro in via di miglioramento. E' il punto sui contagi da virus West Nile attualmente registrati nella provincia pontina, i primi endemici di tutto il Lazio.

Nessun allarme, ma certamente l'attenzione su Latina è alta ed è costantemente monitorata dalla Regione e anche dal ministero della Salute, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, che ha attivato le misure previste dal piano di prevenzione e sorveglianza sulle arbovirosi. Intanto, dopo la morte della paziente di 82 anni che era ricoverata dal 14 luglio all'ospedale San Giovanni di Dio, a Fondi è stato effettuato ieri mattina un sopralluogo della Asl e il sindaco Beniamino Maschietto ha annunciato di aver disposto un intervento di disinfestazione straordinaria nel raggio di 200 metri dal luogo in cui si presume possa essere avvenuta la puntura della zanzara. Nella notte tra domenica e lunedì si è proceduto a un intervento di disinfestazione larvicida già programmato concentrato sulle strade del centro e in prossimità di parchi comunali, mentre in via precauzionale è già stata disposta un'ulteriore azione su tutto il territorio di competenza comunale dal 31 luglio al 2 agosto. «Il caso di infezione da Virus West Nile - ha commentato il primo cittadino - ha generato nella popolazione sentimenti di paura comprensibili ma non suffragati da dati o elementi allarmanti. Sono in costante contatto con la Asl e, attualmente, i numeri descrivono un quadro molto simile a quello degli anni precedenti. È fondamentale tuttavia in particolare in caso di abitazioni con parchi e giardini, che i privati provvedano autonomamente nelle proprie aree di pertinenza con prodotti specifici».

LA PROVINCIA

Interventi immediati anche nei comuni di Priverno e Cisterna,

►Oltre a Fondi il piano di prevenzione è stato adottato a Cisterna, Priverno e Latina

►Ordinanze a raffica per sanificare le zone a rischio, caditoie e tombini

Webinar dei medici per consigli pratici

«Lavoriamo per dare più informazioni possibili ai medici, in particolare quelli del territorio». Giovanni Cirilli, presidente dell'Ordine dei medici di Latina, sta coinvolgendo in un webinar tutta la comunità dei colleghi della zona, in particolare medici di famiglia e pediatri. L'incontro virtuale, organizzato con la Regione, la Asl e l'Istituto Lazzaro Spalanzani di Roma, servirà per «dare il massimo supporto informativo ai professionisti e anche aiutarli ad evitare che ci sia un allarme generalizzato». In queste ore, con il focolaio epidemico in corso «si stanno approntando tutte le necessarie misure anche di tipo organizzativo che sono gestite a livello centrale della Regione Lazio. La "regia" di tutto questo è del Seremi, il Servizio di riferimento regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive, in collaborazione con lo Spallanzani. Noi abbiamo ricevuto le linee guida, inviate a tutti i medici della provincia di Latina, ma le iniziative di formazione e informazione continuano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindaci Beniamino Maschietto e Matilde Celentano stanno affrontando il rischio West Nile rafforzando disinfestazioni e prevenzione

A Sabaudia quattro giorni di interventi notturni

Sabaudia in estate è presa d'assalto dai turisti, soprattutto romani, ma per adesso fortunatamente non si è registrato nessun caso di West Nile. L'amministrazione annuncia di voler puntare tutto sulla prevenzione. Il Comune ha disposto un rafforzamento degli interventi larvicidi già in corso nel periodo estivo. «Gli interventi straordinari - spiega l'amministrazione - curati dalla ditta Sogea, si svolgeranno dal 22 al 25 luglio e interesseranno Sabaudia centro, i borghi e le lottizzazioni. I trattamenti saranno esclusivamente larvicidi nel rispetto dell'ambiente e delle disposizioni sanitarie



vigenti». «A Sabaudia non esiste alcun allarme - spiega l'assessora alla Sanità Anna Maria Maracchioni (nella foto) - ma abbiamo scelto di rafforzare le azioni preventive perché crediamo che si debba

comunque agire per tempo, senza attendere l'emergenza. La salute dei cittadini si tutela anche attraverso misure silenziose, che spesso passano inosservate ma che fanno la differenza. Anche una semplice ciotola d'acqua lasciata in giardino può diventare un focolaio. La prevenzione è un patto di responsabilità tra istituzioni e comunità. Noi siamo determinati a rispettarlo fino in fondo». Anche il Comune di Gaeta ha emesso un'ordinanza specifica per aumentare i livelli di sicurezza evitando raccolte di acqua di ogni genere e aumentando i livelli di igiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dove sono stati registrati i primi contagi. A Priverno in particolare è stata effettuata nella notte una disinfestazione selettiva nel centro storico, nelle aree urbane e in periferia, mentre a Cisterna, dopo una prima azione il 19 luglio scorso nel punto del possibile caso di infezione, il sindaco ha disposto nuovi e massivi interventi nelle caditoie dei tombini (23 luglio) e l'eliminazione di larve ed esemplari adulti (7 agosto). A Sabaudia, anche in assenza di casi segnalati, si sceglie comunque la via della prevenzione, attraverso un potenziamento dei trattamenti larvicidi, che da oggi al 25 luglio interesseranno il centro, i borghi e le lottizzazioni.

IL CAPOLUOGO

A Latina, dove si sono registrati due dei contagi accertati, si tenuto ieri un incontro con la Asl, il servizio Ambiente e la ditta incaricata per la disinfestazione. Il Comune ieri ha emesso un'ordinanza specifica e ha già provveduto a un trattamento straordinario nel raggio di 200 metri dal luogo di residenza dei due pazienti, punto del presunto contagio. In programma ulteriori azioni di prevenzione estese anche nel resto del territorio, che si aggiungono a quelle già programmate e in calendario. «Come responsabile della tutela della salute pubblica - ha dichiarato la sindaca Matilde Celentano - sono in costante contatto con la Asl e la Regione per monitorare l'evolversi della situazione. Convocherò a breve una conferenza dei sindaci con l'obiettivo di condividere e coordinare le misure da adottare nei vari territori. Stiamo inoltre predisponendo un provvedimento specifico che andrà a integrare e rafforzare le misure già previste dall'ordinanza biennale in vigore, con un focus mirato sul contenimento del West Nile». «Siamo in costante contatto con la Asl - ha aggiunto l'assessore Franco Addonizio - alla quale forniamo la geolocalizzazione degli interventi, così da garantire un'azione congiunta e mirata di contrasto all'emergenza».

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La novità

Dipendenze, cure più "vicine"

Potenziati i servizi per chi soffre di disturbi alimentari con assistenza dedicata nelle Asl regionali
Il presidente Francesco Rocca: «Lavoriamo per una sanità più umana, vicina e attenta alle fragilità»

SANITÀ

TONIORTOLEVA

Disturbi alimentari e dipendenze, la Regione Lazio aumenta gli sforzi puntando con decisione al rafforzamento della sanità territoriale, investendo in modo significativo sulla cura, la prevenzione e la riabilitazione delle fragilità emergenti, come i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e le dipendenze patologiche. Le novità arrivano grazie a due nuove delibere approvate dalla Giunta, su proposta del presidente Francesco Rocca, che segnano un ulteriore passo nel piano di ricostruzione del sistema sanitario regionale. Al centro delle misure ci sono nuovi servizi, ambulatori multidisciplinari, posti letto aggiuntivi e risorse professionali per garantire una presa in carico completa e integrata. Que-



Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca

più rilevanti sono l'attivazione degli ambulatori multidisciplinari, l'introduzione del pasto assistito nei percorsi di cura e l'aumento dei posti semiresidenziali (fino a 250 unità) e residenziali (fino a 132 posti letto). La nuova rete per i disturbi alimentari è stata approvata all'unanimità dalla Commissione Sanità e rappresenta una risposta concreta alle esigenze crescenti di assistenza, in particolare tra le fasce giovanili. Importanti novità anche sul fronte delle dipendenze patologiche, con un aggiornamento at-

teso da oltre 12 anni. Le nuove misure prevedono l'aumento dei posti letto nelle strutture accreditate, con un'attenzione particolare all'accoglienza di nuclei "genitore-bambino" e dei pazienti con "doppia diagnosi", ovvero soggetti con problematiche di dipendenza associate a patologie psichiatriche. Vengono inoltre aggiornati gli standard organizzativi e ridefiniti le tariffe per la remunerazione dei servizi, con l'obiettivo di garantire maggiore qualità e sostenibilità. Il potenziamento sarà distribuito in

maniera omogenea su tutto il territorio regionale. «Con queste delibere - ha dichiarato il presidente Francesco Rocca - confermiamo un impegno concreto per costruire un sistema sanitario che metta al centro la persona e le sue reali necessità. Il potenziamento delle strutture, le nuove assunzioni, l'aumento dei posti letto e il sostegno a situazioni complesse sono il frutto di una visione chiara e di un lavoro corale. La sanità deve essere più vicina, più umana e più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione «West Nile, Rocca riferisca in Aula»

LA RICHIESTA

I Capigruppo dei partiti di opposizione nel Consiglio regionale del Lazio hanno presentato una richiesta formale affinché il Presidente della Regione, Francesco Rocca, in qualità di Assessore alla Sanità, venga a riferire con urgenza in Aula sulla situazione relativa alla diffusione del virus West Nile. «Nonostante le dichiarazioni rassicuranti rilasciate nei giorni scorsi dal Presidente Rocca e la recente riunione del Comitato Regionale, ad oggi non è chiaro quale sia il piano operativo messo in campo dalla Regione per affrontare l'emergenza sanitaria. Chiediamo chiarezza sulle azioni adottate - proseguono - a partire da eventuali interventi di disinfezione, dalle attività messe in atto dalle ASL e dall'invio ai Comuni di linee guida e informative su come affrontare la situazione. La percezione è che, rispetto a quanto affermato pubblicamente, la situazione si stia aggravando».

**AUMENTATI I POSTI LETTO
DISPONIBILI E DEDICATI
AD AIUTARE CHI SOFFRE
DI QUESTO TIPO
DI PATOLOGIE**

ste azioni si inseriscono in un percorso già avviato dalla Giunta Rocca, che ha previsto 14.000 nuove assunzioni per un investimento di 661,5 milioni di euro all'anno. Tra le figure inserite nel sistema sanitario regionale ci sono psicologi, psichiatri, tecnici della riabilitazione, assistenti sociali e altri operatori socio-sanitari, destinati a rafforzare l'organico delle strutture pubbliche in linea con il Piano di programmazione dell'assistenza territoriale 2024-2026. Per quanto riguarda i disturbi della nutrizione, le novità



L'INTERVENTO

La Regione Lazio ha dato ufficialmente il via al Fondo di solidarietà per i volontari della Protezione civile, uno strumento concreto pensato per sostenere chi, ogni giorno, mette a rischio la propria salute per la sicurezza degli altri. Lo ha annunciato l'assessore regionale Pasquale Ciacciarelli, che ha firmato la proposta approvata dalla Giunta regionale con la definizione dei criteri e delle modalità di accesso ai contributi economici. Il fondo, dotato di uno stanziamento annuo di 150mila euro per il triennio 2025-2027, servirà a coprire le spese sanitarie, riabilitative e psicoterapeutiche sostenute dai volontari impegnati nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso, soprattutto in caso di

Protezione civile

Fondo di solidarietà per i volontari



Alcuni volontari della protezione civile

infortuni e stress post-traumatico.

«Con questa misura – ha spiegato l'assessore regionale Pasquale Ciacciarelli – vogliamo riconoscere il valore inestimabile del lavoro dei volontari della Protezione civile, offrendo loro un sostegno concreto quando si trovano ad affrontare conseguenze sulla propria salute derivanti da interventi complessi e rischiosi. Si tratta di un gesto di gratitudine e tutela verso chi, spesso in silenzio e dietro le quinte, garantisce sicurezza al nostro territorio». L'approvazione del provvedimento segna il pieno

avvio operativo del Fondo, che rappresenta un tassello fondamentale nel potenziamento del sistema di protezione e supporto per il volontariato nel Lazio.

Le domande di accesso potranno essere presentate secondo le modalità e i criteri definiti nel documento approvato. Ciacciarelli ha infine ringraziato l'intera Giunta regionale per aver condiviso e sostenuto la misura: «Questo fondo è un segnale di attenzione e riconoscenza verso donne e uomini che operano con spirito di sacrificio e senso del dovere. Il Lazio è con loro». ●



Il caso

Acqualatina, servono 30 milioni

Assemblea straordinaria dei soci il prossimo 17 settembre. All'ordine del giorno un aumento di capitale per la società da 23,6 a 53,6 milioni di euro. I sindaci dell'Ato 4 chiamati a impegnarsi

SERVIZIO IDRICO

TONJORTOLEVA

■ Un aumento di capitale da 30 milioni di euro per la società Acqualatina da realizzarsi nell'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 17 e 19 settembre prossimi. La convocazione arriva dalla presidente del Consiglio di amministrazione Cinzia Marzoli ed è arrivata in questi giorni sul tavolo dei sindaci della provincia pontina.

Al centro della riunione ci sarà una proposta di rilievo per il futuro della società: l'aumento di capi-

**IL GESTORE IDRICO
HA PROBLEMI ECONOMICI
DOPO L'APPROVAZIONE
DEL PIANO TARIFFARIO
CONSIDERATO AL RIBASSO**

itale sociale da 23.661.533 euro a 53.661.533 euro, attraverso l'emissione di nuove azioni del valore nominale di un euro ciascuna. I comuni dell'Ato 4 possiedono il 51% delle quote, mentre il restante 49% è nelle mani di Italgas.

L'iniziativa, se approvata, comporterà l'aggiornamento dell'articolo 6 dello statuto societario e rappresenta una manovra finanziaria importante, volta a rafforzare la struttura patrimoniale di Acqualatina. Il carattere "scindibile" dell'aumento di capitale in-



La sede della società Acqualatina, sotto la presidenza del Cda Cinzia Marzoli

dica che le sottoscrizioni parziali saranno comunque valide, consentendo una maggiore flessibilità per i soci nella partecipazione all'operazione.

Ma perché questa necessità? È probabile che si stiano verificando le condizioni di cui aveva fatto cenno mesi fa l'ex amministratore delegato Marco Lombardi in una lettera ai sindaci dell'ente d'ambito Ato 4. Tutto nasce con l'articolazione tariffaria per il nuovo periodo regolatorio, dove Acqualatina chiedeva incrementi di tariffa

di almeno il 6% (partendo dal 9-10%). L'Egato ha invece chiesto e approvato un aumento del 3,5% fino al 2029. Una scelta che secondo il management della società non garantisce né il miglioramento del servizio idrico né il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'azienda, tanto che come spiegava Lombardi in quella missiva inviata ai sindaci, «Acqualatina ha già avviato una rimodulazione dei costi sostenuti e chiesto nuove linee di credito. Ma alla lunga questa in-

certezza potrebbe causare la richiesta da parte del gestore di un intervento dei soci: tradotto, nuova liquidità a cui i Comuni-soci dovrebbero far fronte». Ed eccoci al punto: l'aumento di capitale sottoscritto dai soci serve proprio a questo.

L'eventuale aumento di capitale a cui i soci sono chiamati non è per nulla un percorso semplice, considerato che è necessario far fronte a questo incremento coi soldi del bilancio dei comuni. Che notoriamente non sono per nulla in salute. Quindi? I sindaci hanno una sessantina di giorni scarsi davanti per decidere cosa fare.

**L'EX AD DELLA SOCIETÀ
AVEVA PAVENTATO QUESTO
SCENARIO IN UNA LETTERA
INVIATA AI SINDACI
DELL'ENTE D'AMBITO MESI FA**



L'assemblea rappresenta un momento cruciale per il futuro economico e operativo della società che gestisce il servizio idrico in buona parte della provincia di Latina. L'eventuale aumento di capitale potrebbe preludere a nuovi investimenti o a un rafforzamento dell'efficienza gestionale, ma sarà fondamentale osservare le scelte che i soci vorranno compiere in sede assembleare perché, come detto, saranno coinvolti i bilanci comunali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il monitoraggio**

West Nile, il piano prevenzione

**Il virus preoccupa sempre di più: non esiste una cura né tantomeno un vaccino
Per la protezione non solo ordinanze. Ormai da giorni è partita l'opera di disinfestazione**

SANITÀ

STEFANO PETTONI

La situazione, per adesso, è sotto controllo (continuano a ripetere esperti ed istituzioni), ma col virus West Nile è meglio non scherzare. E' vero che nelle ultime 24 ore nella nostra provincia non sono stati registrati nuovi casi (siamo fermi a sette), e che al Santa Maria Goretti uno dei pazienti ricoverati in terapia intensiva ieri ha fatto registrare qualche lieve miglioramento; ma allo stesso tempo non bisogna dimenticare che la febbre West Nile ha fatto la prima vittima (l'anziana morte all'ospedale di Fondi). La preoccupazione maggiore, però, arriva dalla particolarità del virus rispetto al

LA PREOCCUPAZIONE MAGGIORE, PERÒ, ARRIVA DALLA PARTICOLARITÀ DEL VIRUS RISPETTO AL PASSATO: SI TRATTA DI CASI AUTOCTONI

passato: per la prima volta si tratta di casi autoctoni. In poche parole la zanzara portatrice del virus vive a casa nostra. E allora c'è da stare attenti. In provincia ieri anche il Comune di Latina ha diramato l'ordinanza di prevenzione, indicando i comportamenti da tenere (specie per chi ha in utilizzo spazi esterni) in materia di gestione e uso dell'acqua e smaltimento dei rifiuti.

Ma non solo ordinanze. Ormai da giorni è partita l'opera di disinfestazione. Gli Enti si sono attivati, e allo



stesso tempo si sono mossi anche i privati. Nel capoluogo, dove si è registrato il caso dell'uomo classe '58 colpito da meningite dopo aver contratto la "Febbre del Nilo", così era chiamata inizialmente la West Nile, il comitato di quartiere si è attivato per mettere in piedi una disinfestazione privata delle singole abitazioni, che si trovano nelle vicinanze della villetta dove vive il 67enne ricoverato in gravi condizioni al Goretti. Per combattere il virus West Nile non esiste un vaccino, e allora

diventa fondamentale proprio la prevenzione. «La prevenzione è basata soprattutto, diciamo, sui comportamenti e sul controllo del vettore - ha sottolineato il dottor Francesco Valro, direttore SERESMI (Servizio regionale per l'Epidemiologia, sorveglianza e controllo delle malattie infettive) - E' importante indossare abiti lunghi o soprattutto eliminare piccoli ristagni d'acqua che possono garantire poi la crescita della zanzara. Subito dopo i casi che si sono verificati a Latina e nel Lazio,

per la prima volta la Regione ha implementato un pacchetto di azioni che vanno dal rafforzamento della sorveglianza entomologica sulle zanzare, al rafforzamento della sorveglianza clinica e della sorveglianza veterinaria. Soprattutto i medici dovranno essere pronti a includere il West Nile nella diagnosi differenziale nel caso di sintomi compatibili con la malattia, ed è fondamentale poi la partecipazione di tutti alla prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL SANTA MARIA GORETTI**

Il 67enne colpito da meningite in lieve miglioramento

«L'uomo di 67 anni colpito da meningite dopo aver contratto il virus West Nile, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Santa Maria Goretti, è in lieve miglioramento»

**INTERVENTO FAI DA TE**

I cittadini organizzano anche disinfestazioni a proprie spese

«Non solo disinfestazioni organizzate dal Comune, ma anche fai da te. Le hanno organizzate i residenti nel quartiere dove vive l'uomo di 67 anni colpito da meningite»

**L'infettivologo****Goretti, il professor Del Borgo:
«Fondamentale la prevenzione»****L'INTERVISTA**

TONJORTOLEVA

«Non siamo ancora di fronte a un virus endemico, ma non possiamo abbassare la guardia». A dirlo è il professor Cosmo Del Borgo, infettivologo e direttore dell'UOC Malattie Infettive dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, che interviene sul recente aumento dei casi di virus West Nile in provincia, incluso un decesso.

«Al momento – i casi accertati sono limitati e non ci troviamo in una situazione di epidemia. Tuttavia, per la prima volta nel nostro territorio si registra una serie di casi umani e questo ci impone attenzione. In zone come la Pianura Padana o la stessa Pianura Pontina, la presenza diffusa di zanzare può certamente facilitare la diffusione del virus. Ecco perché è

**FERMARE LE ZANZARE:
«EVITARE OGNI FORMA
DI RISTAGNO D'ACQUA
IN TERRAZZI, GIARDINI,
SOTTOVASI, TOMBINI, FONTANE»**



A sinistra il dottor Cosmo Del Borgo

fondamentale agire in maniera preventiva e coordinata».

Il West Nile virus si trasmette esclusivamente attraverso la puntura della zanzara comune. Nella maggior parte dei casi l'infezione è asintomatica (fino all'80%), mentre nel restante 20% può manifestarsi con febbre, dolori muscolari ed eritemi. Solo in meno dell'1% dei casi, precisa il medico, si presenta una forma neuroinvasiva, con complicanze come meningite o encefalite. «Le categorie più a rischio sono gli anziani e le persone con difese immunitarie compromesse da malattie o terapie» aggiunge Del Borgo.

Per contrastare la diffusione del virus, la Asl di Latina – in collaborazione con la Regione Lazio e i Comuni – ha attivato un piano straordinario di interventi, che prevede disinfezioni mirate, sorveglianza clinica e veterinaria e controlli



negli allevamenti.

«Il ruolo dei cittadini è cruciale – sottolinea l'infettivologo del Goretti –. Oltre a proteggersi con repellenti e abiti coprenti, bisogna evitare ogni forma di ristagno d'acqua in terrazzi, giardini, sottovasi, tombini, fontane. Anche piccole raccolte possono diventare focolai di zanzare».

Sul fronte sanitario, il professor Del Borgo assicura che i test diagnostici sono affidabili e disponibili presso le strutture ospedaliere e ambulatoriali. Tuttavia, precisa: «Non esiste una terapia specifica contro il virus West Nile. Il trattamento è di tipo

di supporto, con antipiretici, idratazione e monitoraggio costante per individuare eventuali complicanze neurologiche».

Infine, sulla strategia da adottare a livello locale, l'infettivologo invita a rafforzare la rete di sorveglianza e la sensibilizzazione: «Serve una collaborazione stretta tra Asl, amministrazioni comunali e Regione, ma anche un coinvolgimento attivo dei medici di base e dei veterinari, affinché siano pronti a riconoscere la malattia e attivare le procedure necessarie. Solo così potremo prevenire un'ulteriore diffusione del virus». ●



Il garante dell'infanzia

Sansoni: «Non viene meno la mia determinazione»

L'intervento dopo il furto delle targhe e la solidarietà della politica

ICOMMENTI

Il furto delle targhe dalla sua auto non ha distolto Monica Sansoni dai suoi impegni istituzionali nella funzione di Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza. Ha commentato così l'episodio: «Non posso ignorare il ruolo istituzionale che ricopro e la responsabilità che deriva dalla tutela dei diritti dei minori. Ho vissuto già in passato situazioni analoghe, ma la mia determinazione nel contrastare ogni forma di crimine non viene meno. È importante ricordare che rappresento un'istituzione pubblica, quella della Regione Lazio, che lavora ogni giorno a difesa dei più vulnerabili. Ringrazio la Polizia e in particolare il Questore per il pronto supporto ricevuto sin dai

primi momenti».

Non sono mancati gli attestati di solidarietà dalla politica. Giuseppe Di Rubbo, coordinatore provinciale di Forza Italia Latina, ha dichiarato: «Siamo certi che gli inquirenti faranno luce su quanto accaduto e nel contempo non possiamo esimerci dal sottolineare il supporto assoluto, umano e politico, a chi come Monica Sansoni ogni giorno svolge un ruolo di primo piano a difesa dei più fragili senza arretrare mai, con il rigore, la passione e la determinazione che le sono proprie. Siamo certi che continuerà a fare il suo lavoro senza arretrare, senza paura, con l'intransigenza e la determinazione che le sono proprie in qualità di rappresentante delle istituzioni e a tutela dei minori».

Per Fratelli d'Italia è intervenuta Valentina Colonna, Consigliera comunale e delegata Unicef: «Atti del genere, oltre a essere inaccettabili sul piano personale, rischiano di minare la serenità e la si-

curezza di chi quotidianamente lavora al servizio della comunità. A nome mio e in qualità di delegata Unicef per il comune di Latina, ribadisco la stima per il lavoro coraggioso e instancabile della dottoressa Sansoni, con l'auspicio che possa continuare con serenità e determinazione la sua preziosa attività al fianco dei più fragili».

Il Partito Democratico ha espresso solidarietà tramite le parole di Omar Sarubbo, segretario provinciale: «Ci auguriamo che le autorità competenti facciano piena luce sull'accaduto, individuino i responsabili e accertino la natura eventualmente intimidatoria di questo vile gesto. Siamo certi che, al di là dell'esito delle indagini, la Dottoressa Sansoni non si lascerà intimidire e proseguirà il suo pregevole impegno di promozione e tutela dei diritti dei minori con la tenacia e la determinazione che, da sempre, la contraddistinguono. Siamo, e saremo, al suo fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In foto al lato Monica Sansoni, garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Sopra la sua auto privata delle targhe alcuni giorni fa vicino casa



Il caso

Affittacamere abusivo, scatta la demolizione

Il complesso turistico realizzato senza alcun titolo o concessione



La Polizia Locale di Cisterna

CISTERNA

È una vera e propria struttura ricettiva, con camere da affittacamere, sala ristorante e annessi servizi, quella realizzata nella zona del comune di Cisterna. Ma secondo l'ordinanza firmata dal dirigente del Settore Urbanistica del Comune e pubblicata nelle scorse ore sull'albo pretorio, tutto sarebbe stato costruito in assenza del permesso di costruire, trasformando edifici agricoli in strutture a destinazione turistica e produttiva senza alcun titolo abilitativo. Da qui l'ordine di demolizione, notificato sia al proprietario del terreno che al geometra incaricato della progettazione e direzione dei lavori. I fatti risalgono al 2019, quando la Polizia Locale redasse un verbale di accertamento in cui venivano elencate le opere realizzate su un terreno classificato come zona agricola. Il manufatto prin-

cipale – un fabbricato di oltre 260 metri quadri – era stato destinato ad attività di affittacamere, con dieci stanze complete di bagno, in totale difformità rispetto ai titoli edilizi depositati in Comune. Accanto a questo, una sala ristorazione di circa 180 metri quadri con altezza di quasi cinque metri, completa di servizi igienici, ed altri locali accessori. Tutto realizzato senza le autorizzazioni previste, né quelle edilizie, né quelle legate al vincolo sismico, né tantomeno le autorizzazioni paesaggistiche. Ma c'è di più. L'ordinanza evidenzia come l'intervento abbia determinato un cambio di de-

stinazione d'uso urbanisticamente rilevante, da agricola a turistico-ricettiva, senza alcun Piano di Utilizzazione Aziendale a giustificare l'attività in area agricola. Una trasformazione sostanziale, secondo il Comune, che ha comportato un impatto significativo sull'assetto del territorio. Per questo si è optato per una valutazione complessiva dell'intervento, considerato come un unico abuso edilizio, senza possibilità di distinguere tra le singole opere per attenuarne la portata sanzionatoria. L'ordine è chiaro: demolizione delle opere, rimozione delle modifiche realizzate e ripristino dello stato dei luoghi entro novanta giorni dalla notifica. In alternativa, se dovesse emergere una comprovata impossibilità alla demolizione, scatterà una sanzione pecuniaria calcolata sulla base dell'aumento di valore dell'immobile generato dagli abusi. ●

**L'ITER DELL'UFFICIO
TECNICO DEL COMUNE
È PARTITO
DOPO I CONTROLLI
DELLA POLIZIA LOCALE**

Il cordoglio

Ieri l'ultimo

saluto

a Giommaria

Cannoni

CISTERNA

■ Cordoglio in città per la scomparsa di Giommaria Cannoni, storica figura politica cisternese, prima come consigliere comunale e poi come assessore.

«Il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale esprimono cordoglio per la scomparsa di Giommaria Cannoni, avvenuta nella giornata di ieri all'età di 81 anni. Figura storica della politica cisternese, Cannoni fu eletto consigliere comunale per la prima volta nel 1980 tra le fila del PSI, e successivamente rieletto. Ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Urbanistica nella giunta guidata dall'allora Sindaco Gianni Salis, tornando poi in consiglio comunale dal 1995 al 1999 come esponente dell'opposizione, a sostegno del candidato sindaco dott. Eugenio Fleramonti. Stimato per il suo forte impegno anche in ambito sociale, è stato uno dei primi assistenti sociali di Cisterna. Il suo contributo professionale si è particolarmente distinto nella cura e nell'assistenza delle persone più fragili, con una dedizione speciale verso la salute mentale, promuovendo i principi della Legge 180, nota come Legge Basaglia, la più importante riforma psichiatrica italiana».

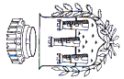
I funerali si sono svolti ieri pomeriggio nella Chiesa di San Francesco d'Assisi di Cisterna.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

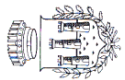


Giommaria Cannoni



Virus West Nile, nessuna emergenza zanzare, ma a Latina e provincia si mobilitano. Cosa deve fare il cittadino

<https://ilcaffe.tv/articolo/245097/virus-west-nile-nessuna-emergenza-zanzare-ma-a-latina-e-provincia-si-mobilitano-cosa-deve-fare-il-cittadino>

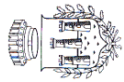


Virus West Nile, piano di disinfestazione larvicida e adulticida a Cisterna

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/22/virus-west-nile-piano-di-disinfestazione-larvicida-e-adulticida-a-cisterna/>

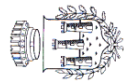
Poker d'assi per il Cisterna Lady: Felicetti, De Luna, Marroni e De Luca in nero fucsia

<https://www.lanotziapontina.eu/2025/07/21/poker-dassi-per-il-cisterna-lady-felicetti-de-luna-marroni-e-de-luca-in-nero-fucsia/>



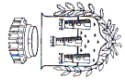
Il libro-progetto di Peccia e Pota, "Il viaggio con le balene", giunge Cisterna

<https://www.latinaquotidiano.it/il-libro-progetto-di-peccia-e-pota-il-viaggio-con-le-balene-giunge-cisterna/>

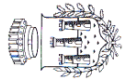


VIRUS WEST NILE, AL VIA IL PIANO DI DISIFENSTAZIONE LARVICIDA

<https://latinatu.it/virus-west-nile-al-via-il-piano-di-disifenstazione-larvicida/>



Cisterna: piano di disinfestazione contro il virus West Nile, date e modalità
<https://www.laspunta.it/cisterna-piano-di-disinfestazione-contro-il-virus-west-nile-date-e-modalita/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LAZIOTV

22 LUGLIO 2025

Virus West Nile, piano di disinfezione larvicida e adulticida

<https://laziotv.it/cronaca/virus-west-nile-piano-di-disinfezione-larvicida-e-adulticida/>